



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Pieve Torina, li 07.08.2017

Ordinanza n. 393/terr Prot. n. 7034

IL SINDACO

ATTESO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data 17.12.2016, da parte della squadra di rilevamento P1447 (Scheda AeDES n°69324), da cui risulta che l'unità immobiliare ricompresa nell'edificio sito in via De Gasperi e Via Scolari, destinata a civile abitazione, **identificata al Foglio 23, mappale 141, sub. 26-27-28-29-30-31-32-33-34-35**, di proprietà dei sig.ri:

- **VERGARI PIETRO (sub.26)**, nato a Cremona (CR), il 06/05/1946, c.f. VRGPTR46E06D150G, residente a Roma (RM), cap 00139, in Via Cirillo Monzani, 7;
- **VERGARI SERGIO (sub.26)**, nato a Pieve Torina (MC), il 30/12/1941, c.f. VRGSRG41T30G657P, residente a Roma (RM), cap 00139, in Via Brandolino Brandolini, 20;
- **MATTIONI MARCELLA (sub.27-28-29-31-32-33-34-35)**, nata a Pieve Torina (MC), il 04/11/1939, c.f. MTTMCL39S44G657H, residente a Pieve Torina (MC), in Piazza S. Maria Assunta, 3;
- **VERGARI FEDERICO (sub.27-28-29-31-32-33-35)**, nato a Camerino (MC), il

15/09/1973, c.f. VRGFRC73P15B474Q, residente a Bastia Umbra (PG), cap 06083, in Via Foligno, 1;

- **VERGARI LUCIA (sub.27-31-32-33-34)**, nata a Camerino (MC), il 29/07/1962, c.f. VRGLCU62L69B474W, residente a Castelraimondo (MC), cap 62022, in Frazione Collina, snc;

- **VERGARI TARCISIO (sub.27-28-29-31-32-33-34-35)**, nato a Pieve Torina (MC), il 30/11/1933, c.f. VRGTCS33S30G657X, residente a Pieve Torina (MC), in Piazza S. Maria assunta, 3;

- **MATTIONI IOLE (sub.30)**, nata a Pieve Torina (MC), il 27/08/1935, c.f. MTTLIO35M67G657J, residente a Livorno (LI), cap. 57122, in Via Carducci, 31;

- **PELAGATTI DANIELE (sub.30)**, nato a Livorno (LI), il 09/09/1966, c.f. PLGDNL66P09E625M, residente a Livorno (LI), cap. 57128, in Via Giorgio Rodocanacchi, 8;

- **PELAGATTI STEFANIA (sub.30)**, nata a Livorno (LI), il 22/02/1968, c.f. PLGSFN68B62E625L, residente a Livorno (LI), cap. 57122, in Via della Bastia, 77;

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità "E" da compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti del caso;

RITENUTO necessario inibire l'uso dell'unità immobiliare suddetta;

VISTI:

-l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

-l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;

-gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità totale dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all'Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza ai sig.ri **VERGARI PIETRO, VERGARI SERGIO, MATTIONI MARCELLA, VERGARI FEDERICO, VERGARI LUCIA, VERGARI TARCISIO, MATTIONI IOLE, PELAGATTI DANIELE e PELAGATTI STEFANIA**, sopra generalizzati, ed agli enti di seguito elencati:

a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;

b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it

c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci



1/2

MODELLO GE1

ID MODELLO GE1:

AL COMUNE DI PILENIE TORINIA

C.O.M.

RESOCONTO-AGIBILITÀ EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE
(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

RIFERIMENTO SCHEDA	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO (1)	INDIRIZZO	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3)
10073	CHIESA DELL'INTELLIGENZA	VIA S. GIOVANNI	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	A B C D E F
10074	CHIESA DELLA DONNA	VIA S. MARIA	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	A B C D E F
10075	CHIESA DELLA DONNA	VIA S. MARIA	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	A B C D E F
10076	CHIESA DELLA DONNA	VIA S. MARIA	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	A B C D E F
10077	CHIESA DELLA DONNA	VIA S. MARIA	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	A B C D E F
10078	CHIESA DELLA DONNA	VIA S. MARIA	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	A B C D E F
10079	CHIESA DELLA DONNA	VIA S. MARIA	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	A B C D E F
10080	CHIESA DELLA DONNA	VIA S. MARIA	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	A B C D E F
10081	CHIESA DELLA DONNA	VIA S. MARIA	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	A B C D E F
10082	CHIESA DELLA DONNA	VIA S. MARIA	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	A B C D E F
10083	CHIESA DELLA DONNA	VIA S. MARIA	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	A B C D E F
10084	CHIESA DELLA DONNA	VIA S. MARIA	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	A B C D E F
10085	CHIESA DELLA DONNA	VIA S. MARIA	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	A B C D E F
10086	CHIESA DELLA DONNA	VIA S. MARIA	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	A B C D E F
10087	CHIESA DELLA DONNA	VIA S. MARIA	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	A B C D E F
10088	CHIESA DELLA DONNA	VIA S. MARIA	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	A B C D E F
10089	CHIESA DELLA DONNA	VIA S. MARIA	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	A B C D E F
10090	CHIESA DELLA DONNA	VIA S. MARIA	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	A B C D E F
10091	CHIESA DELLA DONNA	VIA S. MARIA	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	A B C D E F
10092	CHIESA DELLA DONNA	VIA S. MARIA	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	A B C D E F
10093	CHIESA DELLA DONNA	VIA S. MARIA	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	A B C D E F
10094	CHIESA DELLA DONNA	VIA S. MARIA	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	A B C D E F
10095	CHIESA DELLA DONNA	VIA S. MARIA	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	A B C D E F
10096	CHIESA DELLA DONNA	VIA S. MARIA	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	A B C D E F
10097	CHIESA DELLA DONNA	VIA S. MARIA	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	A B C D E F
10098	CHIESA DELLA DONNA	VIA S. MARIA	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	A B C D E F
10099	CHIESA DELLA DONNA	VIA S. MARIA	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	A B C D E F
10100	CHIESA DELLA DONNA	VIA S. MARIA	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	A B C D E F

(1) Edificio pubblico; indicare denominazione; edificio privato: indicare "privato"; (2) Edificio pubblico: Comune, Regione, Provincia, Curia, etc.; edificio privato: nome e cognome proprietario

(3) A: agibile; B: agibile con provvedimenti; C: parzialmente agibile; D: da rivedere; E: inagibile; F: inagibile per rischio esterno. - (*) Nel caso di inagibilità dichiarata per pericolo esterno indotto, utilizzare la multi-scelta.

Squadra N.

Componenti squadra di ispezione (nome / cognome)

PILENIE TORINIA

PILENIE TORINIA

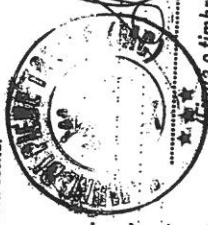
PILENIE TORINIA

PILENIE TORINIA

PILENIE TORINIA

PILENIE TORINIA

Firma congegnata e quadrato di ispezione



Data 17/12/16

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Firma e timbro responsabile del Comune

1

2

3

4

5

6

7

8



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA



COMANDO REGIONALE DELLE PROVINCE AUTONOME

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA ADES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "chiuso terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfilati, etc.

La scheda è divisa in 8 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annessi alle caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multicella: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (□) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua individuazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima riga dello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale.

La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati statali e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione geografica: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo, denominazione curvato e perimetrale); indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di un o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). Commentare: Specificare se trattasi di coordinate piano NVE (0,17 M. metri) o geografiche Lat/Long (gradi), il fuso (G2, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccolo di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente) e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace. Computare interrati: i piani mediantemente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza massima in piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di tutti i piani. Età (2 versioni): indicare l'intervallo che comprende la media delle superfici di costruzione, la seconda (se possibile fornire 2 indicazioni): la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa (se pertinente): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Utilizzazione: indicare l' "abbandono" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio, volte senza catene, e muratura in pietra e mattoni al 1° livello (B2) e soli rigidi (in c.a.) e muratura in pietra e mattoni al 2° livello (B3). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legami, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/barate di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzo vanno indicate, con modalità multicella, nelle colonne G ed H della parte "mura" (per le miste compilare sia "mura" sia "strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con tralicci o infonchi non armati
H2: muratura armata o con infonchi armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Agibilità completa solo alle Altre strutture.
Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad elementi strutturali

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno ricomprende di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDI. In particolare si farà riferimento alla sommatoria descrittiva riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: danno lieve: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di caduta di elementi non strutturali.

D2-D3: danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5: danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, include il collasso.

Pervegni: in caso di danno grave, sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad elementi non strutturali
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multicella.

Sezione 6 - Pericolo esterno ed interventi di p.l. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed il contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multicella.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di agibilità
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:

La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati - in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendano agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-cellari, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Una immediata evacuazione, rimozione e rimozione: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e le persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Provvedimenti in corso: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare i rischi.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accertata nella mente il sopralluogo con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sezione 10 - Altre osservazioni
Se, sulla base del sopralluogo, si ritiene opportuno, l'abitante o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro contrassegnato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C, D) i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esiti B, C, D) i provvedimenti per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: MAGGIATA
Comune: PREVE TORINA
Frazione/Località: PREVE TORINA
(denominazione Istat)

1 ○ VA
2 ○ CORSO
3 ○ VICOLO
4 ○ PIAZZA
5 ○ ALTRO

COORDINATE: piano UTM ○ geografiche ○ altro
Fuso (32-33-34) ○ ED50 ○ WGS84

Datum
Nord/lat
Est/long

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 1.1.1.1 Istat Prov. 1.0.4.31 Istat Comune 1.0.3.19

N° aggregato 1.1.1.1 N° edificio 1.1.1.1

Cod. di località Istat N° carta

Set. di censimento Istat

Dati catastali Foglio 1233 Allegato

Particelle 144 143 271 153 269 151 147 145 134 132 130 128 126 124 122 120 118 116 114 112 110 108 106 104 102 100 98 96 94 92 90 88 86 84 82 80 78 76 74 72 70 68 66 64 62 60 58 56 54 52 50 48 46 44 42 40 38 36 34 32 30 28 26 24 22 20 18 16 14 12 10 8 6 4 2 0

Posizione edificio ○ Isolato ○ Interno ○ D'estremità ○ D'angolo

Denominazione edificio o proprietario EDIFICIO 144

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO

Sezione 2 - Descrizione edificio

Età (max 2)

Superficie media di piano (m²)

Altezza media di piano (m)

N° Piani totali con interrati

Uso

Utilizzazione

Occupanti

Proprietà

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Sezione 4 - Danni ad elementi strutturali

Sezione 5 - Danni ad elementi non strutturali

Sezione 6 - Pericolo esterno ed interventi di p.l. eseguiti

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Sezione 8 - Giudizio di agibilità

Sezione 9 - Altre osservazioni

Sezione 10 - Altre osservazioni

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscala; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutturali verticali-sola)

Strutture verticali		Strutture in muratura		ALTRE STRUTTURE	
Non identificate		A tessitura regolare e di buona qualità (pietre non squadrate, ciottoli, pietra squadrata,...)		1 Tetto in c.a.	
Strutture orizzontali		Senza catene o cordoli		2 Pareti in c.a.	
1 Non identificato		Senza catene o cordoli		3 Tetto in acciaio	
2 Volte senza catene		Senza catene o cordoli		4 Tetto/Pareti in legno	
3 Volte con catene		Senza catene o cordoli		REGOLARITÀ	
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice trave, travi a veltro,...)		Senza catene o cordoli		Non Regolare	
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio travetto, travi a travelloni,...)		Senza catene o cordoli		Regolare	
6 Travi con soletta rigida (travi in c.a., travi ben collegati a solette di c.a.,...)		Senza catene o cordoli		A	
		Senza catene o cordoli		B	
		Senza catene o cordoli		C	
		Senza catene o cordoli		D	
		Senza catene o cordoli		E	
		Senza catene o cordoli		F	
		Senza catene o cordoli		G	
		Senza catene o cordoli		H	
		Senza catene o cordoli		I	
		Senza catene o cordoli		J	
		Senza catene o cordoli		K	
		Senza catene o cordoli		L	
		Senza catene o cordoli		M	
		Senza catene o cordoli		N	
		Senza catene o cordoli		O	
		Senza catene o cordoli		P	
		Senza catene o cordoli		Q	
		Senza catene o cordoli		R	
		Senza catene o cordoli		S	
		Senza catene o cordoli		T	
		Senza catene o cordoli		U	
		Senza catene o cordoli		V	
		Senza catene o cordoli		W	
		Senza catene o cordoli		X	
		Senza catene o cordoli		Y	
		Senza catene o cordoli		Z	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero	Nulla	Nessuno	Demolizioni	Riparazione	Puntelli
Componente strutturale- Danno preesistente	1 Strutture verticali							
	2 Solai							
	3 Scale							
	4 Coperture							
	5 Tamponature - Tramezzi							
	6 Danno preesistente							

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno		Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Presente	Nessuno	Rimozione	Puntelli	Divieto di accesso
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...						
2 Caduta tegole, camignoli, canne fumarie, ...						
3 Caduta comignoli, parapetti, ...						
4 Caduta altri oggetti interni o esterni						
5 Danno alla rete idrica, fognaria e termoidraulica						
6 Danno alla rete elettrica e del gas						

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:		Provvedimenti di P.I. eseguiti	
	Assente	Presente	Nessuno	Divieto di accesso
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti				
2 Collasso di reti di distribuzione				
3 Crolli da versanti incombenti				

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1 Cresta	2 Orlo forte	3 Orlo debole	4 Orlo piano	5 Orlo a V	6 Orlo a U	7 Orlo a T	8 Orlo a L

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esito	A Edificio AGIBILE (*)	B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.I. (1)
Basso	Basso	C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da ripara con approfondimento (3)
Basso con provvedimenti	Basso	E Edificio INAGIBILE (4)	F Edificio INAGIBILE per rischi esterni (5)
Alto	Alto		

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica asismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro al sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che passano a rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

(4) Esito E nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

(5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	1 Solo dall'esterno	4 Non eseguito per:	A Sopraluogo rifiutato (SR)	B Rudere (RU)	C Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	2 Parziale	D Proprietario non trovato (NT)	E Altro (AL)		
	3 Completa (>2/3)				

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
*	**
1 Messa in opera di cerchiatura o tranti	7 Rinovazione di comignoli, parapetti, agenti, ...
2 Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 Rinovazione di altri oggetti interni o esterni
3 Riparazione coperture	9 Transennature e protezione passaggi
4 Puntellatura di scale	10 Riparazioni delle reti degli impianti
5 Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	11
6 Rimozione di tegole, camignoli, canne fumarie, ...	12

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati	N° persone evacuate
-----------------------------	---------------------------	---------------------

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro	Foto d'insieme dell'edificio	Solla
--	------------------------------	-------

I componenti della squadra di ispezione (stampare)
GEOM. MAURO PAGIALUNGA
GEOM. SIMONE SELVADAGI

Firma